



Società Lombardo-Veneta del Tiro ad Avancarica

30 aprile - 14 maggio 2018

Cari Soci,

ieri 2^a gara del Criterium di tiro a volo : eravamo pochi , forse tutti erano turisti per il ponte del 1° maggio , ma i tiratori abituali per la classifica finale erano comunque presenti. Sembrava che le previsioni meteo dessero pioggia , ma invece il tempo era solo un po' rannuvolato con qualche sprazzo di sole , decisamente un clima confortevole.

Poco da raccontare , il cicalino suonava abbastanza (troppo) di frequente , ma questo non ha impedito il proverbiale gioioso picnic : al solito caffè e al vino offerti da me e Comini , si sono aggiunte , prese da Perego dal suo pollaio , due dozzine di uova poi rassodate dalla Franca che hanno completato il menù : polpettine in gelatina , ratatouille di peperoni zucchini e melanzane , insalata di cannellini e nervetti e cipollotti di Tropea e colomba per tutti , due etti tra prosciutto e pancetta per i due Scotti che mangiano solo quello .

Se sono così dettagliata è perché ci tengo a dimostrare che sono oculata nel fare la spesa e non sperpero i quattrini della Società ; il tutto è costato € 52,49 ed eravamo in 11 .

SALVADANAIO

Bel colpo , ragazzi ! € 28,76 e con gli altri € 89,94 arriviamo al totale di € 118,70

Quelli di Ghedi sono sempre generosi e Scotti sostiene che sia perché < faccio il giro della questua > tenendo il salvadanaio in una mano e nell' altra un (metaforico) acuminato coltello minacciosamente puntato alla giugulare dei " contribuenti " che non mettono mano al portafogli , ma non è vero ; io penso che sia perché si sentono coccolati con le buone pietanzine !

CURIOSITA'

Quando basta poco

Se la calcolatrice ha le pile un po' scariche , è possibile che i conti non tornino ; se avete dubbi , prima di incominciare a lavorare correndo il rischio di rifare tutto , fate una semplice prova : moltiplicate 12345679 (escluso l' 8) per 9 ed il risultato deve essere 111111111 , cioè nove numeri "1" di fila

Se fosse diverso è ora di cambiare le pile

GLI " ORMAI "

In previsione ed in programmazione della Festa degli Archibugieri o di santa Barbara , mi capita sovente di parlare con parecchi soci , specialmente quelli che non si vedono mai alle gare , ma che mantengono l' iscrizione alla Società , e sono soprattutto quelli con più anzianità di iscrizione

Orbene (vi piace l' orbene ?) quando li rimprovero per la loro latitanza e li esorto a partecipare maggiormente alla vita societaria il più delle volte mi sento dire < Ormai .. > e c' è la sfilza degli ormai : ormai sono invecchiato - ormai non ci vedo più tanto bene - ormai mi fa male la spalla - ormai diventa faticoso reggere l' arma - e chi più ne ha , più ne metta

Questi soci che io chiamo < gli ormai > sono peggio di quelli che di fronte ad un bicchiere riempito a metà lo vedono sempre mezzo vuoto , anzi vuoto a tre quarti .

E' innegabile che siamo tutti più vecchi di qualche anno fa , ma non siamo dei catorci da rottamre , al più dobbiamo fare una piccola revisione al motore e continuare con fiducia e allegria ; e quando parlo di motore , parlo soprattutto del cervello .

Non c'è peggior cosa che pensarci "vecchi" e guardare continuamente la carta d'identità ; l'età anagrafica gioca fino ad un certo punto , è l'età del cuore e della mente che conta e come per la calcolatrice , basta mettere delle nuove pile (uguale a un po' di entusiasmo) e tutto s'aggiusta .

C'è un altro socio che ha la mia età e siamo sicuramente nati prima di tutti gli altri , ma non ci passa neanche per l'anticamera del cervello di dire "ormai", né mai lo diremo: evidentemente l'anno in cui siamo nati è stata una buona annata e , a parte qualche giuntura scricchiolante , ci sentiamo (e siamo) più giovani di tutti gli "ormai"

14 maggio

Come al solito , la cronachina del giorno dopo : ieri la Festa degli Archibugieri organizzata al TSN Milano in una bella giornata decisamente primaverile come testimoniavano tutte le rose sbocciate e le margheritine fiorite nel prato

Discreta l'affluenza (13 partecipazioni per 19 prestazioni più 15 iscrizioni al Trofeo Antonio Grossi), allegra l'atmosfera e le gare terminate tanto presto che abbiamo deciso di far disputare il Trofeo in due turni al mattino senza aspettare il pomeriggio : il trofeo è stato assegnato a : 1° Gino Tripolino - 2° Carlo Pavani - 3° Franco dell' Avo

Fino a qualche anno fa la gara ai festsheibe era frequentatissima , ieri una squadra di 5 nostalgici ne ha fatta una passata quasi inosservata

Abbiamo ritrovati con piacere Giovanni Faini e Fulvio Segreti che non si vedevano da anni ma che hanno promesso di essere più assidui , contenti della rimpatriata

A tavola eravamo in 28 , con una sorpresa prima degli antipasti perché Tripolino ha portato cinque chili di fave freschissime colte nel suo orto la sera precedente e Claudio Martina ha fatto una scappata all'Iper vicino per comperare due chili di formaggio primo-sale offerto dalla Società : intanto che si radunavano i commensali ed in attesa degli affettati , le fave ed il formaggio equamente suddivisi sui cinque tavoli allestiti per noi , hanno piacevolmente riempito i minuti di attesa per i nostri che li hanno apprezzati e gustati ... inneggiando a Tripolino

Il pranzo è andato bene , con il menù approvato da tutti ; al momento del brindisi , il solito piratesco assalto a più di 6 chili di < *dolcetti dell' Antonio* > ; tanto per darvene un' idea , ogni chilo comprende 40 paste mignon , quindi a disposizione c' erano oltre 240 pasticcini per 28 persone e non ne sono avanzati !

Un provvidenziale caffè ha posto fine al nostro < convivio >

Visto che eravamo tutti riuniti nella Clubhouse e non dovevamo più tornare in tettoia per le gare , abbiamo allestito lì il tavolo delle premiazioni , Pavani ha letto i risultati delle gare della mattinata , il vincitore del Trofeo ed il 2° e 3° classificati hanno ricevuto la guantiera e le targhe applauditi da tutti e Tumbiolo ha fatto le fotografie con una luce migliore : Vincenzo Tumbiolo è il fotografo ufficiale alle nostre feste e per questo lo ringraziamo

Da parte mia un grazie anche ai due fratelli Andrea e Fulvio Consogno e a Luca Martina che hanno validamente montato e smontato la bandiera e mi hanno aiutata a sistemare il tavolo su cui esporre la guantiera e le targhe dei primi tre classificati del Trofeo nonché la "composizione" decorativa con la frase (tipo pensierino della sera da meditare) scelta ad ogni edizione ; quella di quest' anno è di Henry Ford :

< Molte persone passano il loro tempo e spendono le loro energie girando attorno ai problemi anziché cercare di risolverli >

Tutti gli anni cerco una citazione interessante , anche se sono convinta che pochissimi la leggano e la maggior parte nemmeno ci faccia caso

SALVADANAIO

Complice l'atmosfera festaiola è andata bene: in cassa € 118,70 - raccolti € 20,16 e così siamo a € 138,86

SAPETE PERCHE'

si dice "infinochiare la gente"?

è un'espressione che significa imbrogliare, ingannare qualcuno sapendo di farlo

Deriva da un'usanza di cucina: un tempo il finocchio veniva utilizzato per mascherare il gusto del vino inacidito o quello delle carni e pesci non più freschi.

Da ciò deriverebbe il verbo "infinochiare" proprio nel senso di imbrogliare, raggirare, dando a intendere cose non vere: infatti come l'aroma del finocchio altera la percezione del palato, così le chiacchiere dei truffatori confondono e imbrogliano gli ingenui

Mi ritrovo con la solita mezza pagina bianca e quindi:

SAPETE PERCHE'

si dice "andare in cimbali"?

L'espressione <andare in cimbali> vuol dire essere euforico o addirittura intronato per aver bevuto troppi alcolici.

In un certo senso è un sinonimo del modo di dire <essere suonato> in quanto "cembalo" o "cimbalo" era un antico strumento musicale a percussione che si trovava nell'antica Grecia da cui discendono gli attuali piatti e che consisteva in due piccoli dischi di bronzo che venivano urtati uno contro l'altro.

Il nome cominciò ad usarsi al plurale "cimbali" o più raramente "cimberli" quando il termine divenne sinonimo di "clavicembalo"

LO SAPEVATE CHE

l'uomo di Neanderthal abitò l'Italia 250mila anni fa?

Uno studio interdisciplinare condotto da ricercatori coordinati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha stravolto le convinzioni sulla presenza degli antichi ominidi in Italia.

Negli anni 1930 vennero infatti rinvenuti a Sacco Pastore, nella campagna romana, due crani di uomo di Neanderthal, datati allora 125mila anni fa anche se gli studiosi ne sottolineavano già l'arcaicità delle forme; ebbene, i risultati di quest'ultimo studio su quei reperti e sul sito in cui furono rinvenuti, hanno spostato indietro di oltre 100mila anni la loro età, collocandola a 250mila anni fa, alla fine della penultima glaciazione.

Va detto comunque che non si tratta dei resti umani più antichi rinvenuti in Italia: nel 1979 fu scoperto presso Isernia un accampamento di "homo erectus" vecchio di 730mila anni

Vi ho raccontato un sacco di cose e vi saluto cordialmente

la segreteria
Anna Bonafé

per i soci senza mail:

Milano - 13 maggio - la classifica della Festa degli Archibugieri